Techno Hardcore History

Sezione 0 – Fold

Extasy (Photo by [Aleksandr Popov](https://unsplash.com/@5tep5))

Catchprhase options:

1. This is the story of how Hardcore became one of the most important electronic music movements.
2. A Rave and hardcore tale.

Sezione 1 – Cos’è l’Hardcore

“What is Hardcore? Is Hardcore rough? Is it tough? Is it coming from hell? Satan’s voice? Is it a white thing? The male thing? Big, commercial? Small and indipendent? What’s left of it? – Hardcore is originated by a feeling coming out of the hearts and souls of peole who love hard, hard as thunder, trapped in a dome” (“What is Hardcore” - DJ Mad Dog)

L’Hardcore è un sottogenere della techno, caratterizzato da kick più pesanti e industriali, e dall’elemento immancabile della distorsione. Dalla sua nascita ad oggi è stato l'unico genere musicale di origine elettronica a creare un vero e proprio movimento culturale, al pari del punk o del metal. (Qualcosa di Angerfist)

Immagine che contiene linea, Diagramma, diagramma

Descrizione generata automaticamente

Sezione 2 – Radici

Prende piede principalmente all’inizio degli anni 90 tra i DJ che preferivano un suono più prepotente, ma la sua storia mette radici più indietro di circa dieci anni. (Saigon Nightmare, 101) (Warbeat, Bassline Boys)

Nel 1980, il termine “hardcore” in ambito musicale esisteva già da decenni (hardcore punk, hardcore hiphop), e anche la Techno era già stata esplorata negli anni 70’ dai Kraftwerk, ma nel 1985 viene usato per la prima volta la parola “hardcore” nel contesto della musica elettronica, da a;GRUMH, per definire la sua traccia “Sucking Energy” (<https://www.youtube.com/watch?v=MRu1Dbo3utw>).

Sezione 3 – Dominator

Per dieci anni, la Hardcore continua ad esprimersi sotto forma di acid house, e veniva diffusa tramite dischi e cassette, piccole radio indipendenti e feste dedicate. Per raggiungere un pubblico più vasto, nonostante non fosse l’obbiettivo primario, venivano pubblicate delle compilation. (TSOB)

La acid house è caratterizzata da ritmi ripetitivi e ipnotici, che assieme all’utilizzo di sitetizzatori elettronici hanno spianato il terreno per l’arrivo della prima hardcore, moderna per il tempo, oggi definita “old school”.

Nel 1991 Human Resource pubblica “Dominator”, considerabile come il Big Bang della musica hardcore. Diventata così popolare probabilmente per via dei suoni simili a quelli di un motore, rappresenta un punto di svolta paragonabile a pochissime altre tracce nella storia del genere. Per farsi un’idea dell’importanza di questo brano basta cercare “Dominator” su una qualsiasi piattaforma di streaming di musica decentemente fornita in modo da trovarsi davanti ad almeno 10 risultati, tra playlist e singoli, contenenti un tributo alla prima “Dominator”, per non parlare delle community e dei festival e nominati in suo onore.

Sezione 3 – Da Acid House a Hardcore

Durante gli anni 90’ i BPM della Acid House cominciano a marciare inesorabilmente verso numeri più alti, mentre la distorsione diventa più marcata, e contemporaneamente si comincia a usare il termine “Hardcore” sempre di più, l’Hardcore non è più visto come un sottogenere di nicchia ma come un genere a sé stante e comincia a dare vita a dei sottogeneri a sua volta. (<https://www.youtube.com/watch?v=0GAsana1cBY>)

Sezione 4 – Vocal Samples

Fondamentale la funzione che hanno avuto i vocals nella crescita e diffusione della musica Hardcore, tralasciando alcune parole casuali o tagliate a metà, alcune tracce contengono dei veri e propri inni che parlano dell’Hardcore come se fosse un culto, ma soprattutto sample vocali che invitano ad alzare il volume o che stimolano a ballare.

“We recommend listening to high volume” (Expulze, “Polkaholica”)

Agli inizi della musica Hardcore, i sample vocali erano estratti principalmente da film, discorsi politici o documentari, ma già negli anni 90’ si comincia a campionare tracce di altri generi musicali, ad esempio hip-hop, e per quanto riguarda i film ci si concentra su quelli d’azione, per ottenere toni più aggressivi e provocanti.

Negli anni i sample hanno cominciato ad essere estratti da qualunque fonte, poiché spostando le parole con dei tagli e distorcendo la sonorità si può comunque ottenere comunque un risultato sempre nuovo e adatto alla produzione e all’obiettivo che si vuole raggiungere, ad esempio far ballare o far alzare il volume, creando una connessione tra l’ascoltatore e la traccia.

Sezione 5 – Rave

Un argomento non trascurabile quando si parla di Hardcore, Tekno e Techno, è quello dei rave. Nella lingua inglese la parola “rave” è letteralmente un sinonimo di “delirio”, nascono negli anni 80’ dalla cultura pop giovanile underground britannica. Consistevano principalmente in feste illegali nascoste in magazzini o fabbriche abbandonate, boschi e montagne, caratterizzate da luci psichedeliche, flyer illeggibili da un non-abitudinario, musica ad alto volume, energy drink e caramelle speciali, in cui si ballava per ore su beat ipnotici ripetitivi. I rave di musica Hardcore in particolare rappresentano il picco della frenesia data ovviamente dal genere suonato.

Rappresentano un elemento fondamentale per la crescita dell’Hardcore in quanto offrono un ambiente in cui innanzitutto ognuno può esprimere liberamente se stesso attraverso danza e abbigliamento (approfondimento sull’abbigliamento nella sezione 8). L’esperienza del rave per molti significa anche utilizzo di sostanze, che combinate con la musica e il delirio generale offrono un’esperienza ancora più fuori dal normale.

Ad oggi i rave rimangono concettualmente la stessa cosa, alcuni sono stati riconosciuti, regolamentati e commercializzati, altri ancora si svolgono in modo illegale per mantenere la libertà caratteristica degli eventi. L’evoluzione, sia per quanto riguarda i rave sia per quanto riguarda i festival, è avvenuta principalmente in campo tecnologico, il che ha permesso anche di ampliare le dimensioni e la popolarità degli ultimi, e nella varietà dei generi suonati.

Sono spesso anche terreno fertile per la sperimentazione sonora e quindi la nascita di nuove correnti e generi, rompendo continuamente i limiti delle convezioni musicali del momento.

Sezione 6 – Festival

Di fianco ai rave, i festival, offrono un ambiente più sicuro e inclusivo, sono eventi legali e organizzati e molto più pubblicizzati in quanto anche monetizzati. Per moltissime persone la partecipazione ad un festival ha la stessa valenza di un pellegrinaggio per un religioso.

Sono stati un elemento fondamentale per alimentare il senso di appartenenza dei fan alla comunità della musica elettronica in vari modi, ad esempio tramite la varietà dei generi suonati tra tutti i sottogeneri della musica elettronica, la possibilità data ai DJ emergenti di esibirsi davanti a centinaia di migliaia di persone, l’impatto sul turismo, che a sua volta stimola l’economia della regione in cui si svolte il festival, aumentando la qualità e le dimensioni dei festival correlati.

Alcuni esempi: Defqon 1, Harmony of Hardcore (Masters of Hardcore), Thunderdome, Dominator Festival, Supremacy, Syndacate, Decibel…

Sezione 7 – Abbigliamento

L’abbigliamento nella scena hardcore è fortemente individuale e soggetto a molte variazioni in base alla persona, ma spesso si trovano elementi comuni a tutti, ma gli obbiettivi principali che ci si pone quando vestendosi per andare ad un rave o ad un festival sono due: la comodità e l’esibizione dell’appartenenza alla propria cultura.

Quando ci si veste per andare a ballare hardcore o tekno è difficile arrivare a pensare di mettersi dei jeans stretti e una camicia come se la meta fosse una discoteca qualunque: si punta all’essere pronti per supportare l’esperienza di ballare per 10 ore consecutive, spesso in un prato, uno spiazzo sterrato o sassoso, per questo sono usatissime tute, vestiti larghi e scarpe da ginnastica.

Ai raver spesso e volentieri piace far notare la loro appartenenza al gruppo. L’abbigliamento della scena hardcore techno è caratterizzato per tanto anche da molti simboli, che possono essere loghi di associazioni (Masters of Hardcore, Thunderdome) o etichette musicali (ID&T), frasi o trascrizioni di vocal samples, o altri simboli generici relativi alla cultura dei rave, ad esempio lo Smiley.

Sezione 8 – Air Max 90

Le Nike Air Max 90 sono diventate fin dal momento del rilascio sul mercato un simbolo della cultura rave, anche perché sono state rilasciate nel periodo in cui la moda dei rave, ma anche quella della musica pop e delle discoteche, erano all’inizio della curva esponenziale della loro crescita.

Sono una delle scarpe oggettivamente più comode e resistenti mai create, indipendentemente da chi le indossa, grazie al classico ammortizzatore Nike Air presente nell’intersuola, che offre un ottimo supporto, oltre che per fare sport, per ballare e saltare per un periodo di tempo prolungato. Molte silouette sono anche traspiranti, rendendole ancora più adatte all’attività.

Un altro fattore che le ha rese così iconiche è stato, insieme all’estetica versatile che permette di usarle con vari tipi di abbigliamento senza stonare, il fatto che sono state create centinaia, se non migliaia di varianti colore alimentando e diversificando l’identificazione di ogni individuo nel movimento Hardcore underground del decennio.